

**Oggetto**

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Korkein hallinto-oikeus — Interpretazione degli artt. 43, 56 e 58 CE — Legislazione tributaria in materia di imposta sul reddito — Deducibilità da parte di una società delle somme versate quale aiuto finanziario intragruppo subordinato alla condizione che la società ricevente l'aiuto abbia anche la sua sede nello Stato membro interessato

**Dispositivo**

L'art. 43 CE non osta al regime istituito dalla legislazione di uno Stato membro, come quello in esame nella causa principale, in forza del quale una consociata, stabilita in tale Stato membro, può dedurre dai propri redditi imponibili un trasferimento finanziario intragruppo da essa effettuato a favore della società madre soltanto qualora quest'ultima abbia sede nello stesso Stato membro.

(<sup>1</sup>) GU C 193 del 6.8.2005.

**Sentenza della Corte (Seconda Sezione) 18 luglio 2007 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesgerichtshof — Germania) — Procedimento penale a carico di Jürgen Kretzinger**

(Causa C-288/05) (<sup>1</sup>)

*(Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen — Art. 54 — Principio «ne bis in idem» — Nozione di «medesimi fatti» — Sigarette di contrabbando — Importazioni in vari Stati contraenti — Procedimenti penali in diversi Stati contraenti — Nozione di «esecuzione» delle condanne penali — Sospensione dell'esecuzione della pena — Imputazione dei periodi di custodia cautelare di breve durata — Mandato d'arresto europeo)*

(2007/C 235/06)

Lingua processuale: il tedesco

**Giudice del rinvio**

Bundesgerichtshof

**Imputato nella causa principale**

Jürgen Kretzinger

in presenza di: Hauptzollamt Augsburg

**Oggetto**

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Bundesgerichtshof — Interpretazione dell'art. 54 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i governi dell'Unione economica del Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere (GU 2000, L 239, pag. 19) — Principio del ne bis in idem — Condizioni per l'estinzione di procedimenti penali — Nozione di «medesimi fatti» — Trasporto di sigarette di contrabbando attraverso il territorio di più Stati membri — Condanna in due Stati membri, rispettivamente, per frode fiscale e ricettazione fiscale — Nozione di «esecuzione» — Sospensione dell'esecuzione della pena — Imputazione dei periodi di detenzione

**Dispositivo**

1) L'art. 54 della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, del 14 giugno 1985, tra i governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, firmata a Schengen il 19 giugno 1990, dev'essere interpretato nel senso che:

— il criterio pertinente ai fini dell'applicazione del detto articolo è quello dell'identità dei fatti materiali inteso come esistenza di un insieme di fatti inscindibilmente collegati tra loro, indipendentemente dalla qualificazione giuridica di tali fatti o dall'interesse giuridico tutelato;

— fatti consistenti nel prendere possesso di tabacco estero di contrabbando in uno Stato contraente e nell'importazione e detenzione dello stesso tabacco in un altro Stato contraente, caratterizzati dalla circostanza che l'imputato che è stato perseguito in due Stati contraenti aveva fin dall'inizio l'intenzione di trasportare il tabacco, dopo la prima presa di possesso, verso una destinazione finale attraversando diversi Stati contraenti, costituiscono comportamenti che possono rientrare nella nozione di «medesimi fatti» ai sensi del detto art. 54. La valutazione definitiva a tal riguardo spetta ai giudici nazionali competenti.

2) Ai sensi dell'art. 54 della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, la pena inflitta da un giudice di uno Stato contraente «è stata eseguita» o «è effettivamente in corso di esecuzione attualmente», allorché l'imputato, conformemente al diritto del detto Stato contraente, è stato condannato ad una pena detentiva alla cui esecuzione è stata applicata una sospensione condizionale.

3) Ai sensi dell'art. 54 della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, la pena inflitta da un giudice di uno Stato contraente non dev'essere considerata come «eseguita» o «effettivamente in corso di esecuzione attualmente», quando l'imputato è stato posto brevemente in stato di arresto di polizia e/o di custodia cautelare e quando, secondo il diritto dello Stato di condanna, di tale privazione della libertà si deve tener conto nell'esecuzione successiva della pena detentiva.

4) Il fatto che uno Stato membro nel quale una persona ha costituito oggetto di una sentenza definitiva di condanna nel diritto interno possa emettere un mandato di arresto europeo inteso a far arrestare questa persona al fine di eseguire tale sentenza a titolo della decisione quadro del Consiglio 13 giugno 2002, 2002/584/GAI, relativa al mandato di arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, non può incidere sull'interpretazione della nozione di «esecuzione» ai sensi dell'art. 54 della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

(<sup>1</sup>) GU C 257 del 15.10.2005.

**Sentenza della Corte (Prima Sezione) 18 luglio 2007 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Verwaltungsgericht Darmstadt — Germania) — Ismail Derin/Landkreis Darmstadt-Dieburg**

(Causa C-325/05) (<sup>1</sup>)

**(Associazione CEE-Turchia — Art. 59 del Protocollo addizionale — Artt. 6, 7 e 14 della decisione del Consiglio di associazione n. 1/80 — Diritto di libero accesso al lavoro ai sensi dell'art. 7, primo comma, secondo trattino — Diritto di soggiorno derivato — Cittadino turco di età superiore a 21 anni non più a carico dei genitori — Condanne penali — Condizioni della perdita dei diritti acquisiti — Compatibilità con il principio secondo cui la Repubblica di Turchia non può beneficiare di un trattamento più favorevole di quello applicabile tra Stati membri)**

(2007/C 235/07)

Lingua processuale: il tedesco

#### Giudice del rinvio

Verwaltungsgericht Darmstadt

#### Parti

Ricorrente: Ismail Derin

Convenuto: Landkreis Darmstadt-Dieburg

#### Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Verwaltungsgericht Darmstadt — Interpretazione dell'art. 7, primo comma, secondo trattino, della decisione del Consiglio di Associazione CEE-Turchia n. 1/80, nonché dell'art. 59 del Protocollo addizionale relativo alla fase transitoria prevista dall'Accordo che crea un'Associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia, firmato il 23 novembre 1970 (GU L 293, pag. 4) — Assenza di perdita del diritto di libero accesso a qualsiasi attività lavorativa subordinata nonché del diritto di soggiorno che ne deriva per un cittadino turco entrato nel territorio nazionale nell'ambito

del ricongiungimento familiare, di età ormai superiore a 21 anni e il cui mantenimento non è più garantito dai suoi genitori — Trattamento più favorevole di quello riservato ai cittadini degli Stati membri

#### Dispositivo

Un cittadino turco, autorizzato a recarsi quando era bambino nel territorio di uno Stato membro nell'ambito del ricongiungimento familiare e che abbia acquisito il diritto di libero accesso a qualsiasi attività lavorativa subordinata di propria scelta in forza dell'art. 7, primo comma, secondo trattino, della decisione 19 settembre 1980, n. 1/80, relativa allo sviluppo dell'associazione, adottata dal Consiglio di associazione istituito dall'Accordo che crea un'associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia, perde il diritto di soggiorno nello Stato membro ospitante derivato da detto diritto di libero accesso soltanto in due casi, vale a dire:

— nei casi previsti dall'art. 14, n. 1, di tale decisione o

— quando lascia il territorio dello Stato membro interessato per un periodo significativo e senza motivi legittimi,

anche quando è di età superiore a 21 anni, non è più a carico dei suoi genitori, ma conduce una vita autonoma nello Stato membro interessato, e non era a disposizione del mercato del lavoro durante vari anni a causa dell'esecuzione di una pena detentiva di tale durata pronunciata nei suoi confronti e priva del beneficio della condizionale. Siffatta interpretazione non è incompatibile con quanto prescritto dall'art. 59 del Protocollo addizionale, firmato il 23 novembre 1970 a Bruxelles e concluso, approvato e confermato a nome della Comunità con il regolamento (CEE) del Consiglio 19 dicembre 1972, n. 2760.

(<sup>1</sup>) GU C 281 del 12.11.2005.

**Sentenza della Corte (Terza Sezione) 18 luglio 2007 — Industrias Químicas del Vallés, SA/Commissione delle Comunità europee**

(Causa C-326/05 P) (<sup>1</sup>)

**(Ricorso contro una pronuncia del Tribunale di primo grado — Non iscrizione del metalaxil nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE — Revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti tale sostanza attiva — Snaturamento degli elementi di prova — Errore manifesto di valutazione)**

(2007/C 235/08)

Lingua processuale: lo spagnolo

#### Parti

Ricorrente: Industrias Químicas del Vallés, SA (rappresentanti: C. Fernández Vicién, I. Moreno-Tapia Rivas e J. Sabater Marotias, abogados)